

PUBBLICATO IN GAZZETTA UFFICIALE

Decreto fisco, confermati gli acconti a rate per le partite Iva

MARIA MANTERO

Dal bonus Natale, agli acconti per le partite Iva, passando dai ritocchi al 2x1000 e il payback sanitario il decreto fiscale collegato alla Manovra è in Gazzetta ufficiale Serie Generale n.291 del 12 dicembre. Tra le novità più interessanti e più dibattute ci sono la rateizzazione del secondo acconto Irpef anche per le partite Iva e la riapertura del concordato preventivo biennale.

Acconti a rate, ma contribuiti no

Come riportato da ItaliaOggi (26 novembre '24), è stata confermata anche per quest'anno la possibilità di pagare gli acconti per l'anno di imposta 2024 in cinque rate a partire da gennaio 2025. Mentre è bene ricordare che rimangono esclusi i contribuiti. Per il periodo di imposta 2023, sulla base del monitoraggio dei risultati della misura dell'anno scorso, nel complesso le partite Iva che hanno aderito al differimento son stati 276.277, di cui 83.233 contribuenti Irpef e 193.044 per l'imposta sostitutiva sul regime dei contribuenti minimi forfettari, per un valore di versamenti posticipati al 2024 pari a oltre 600.000.000 di euro. La platea dei possibili beneficiari era, secondo quanto risulta a ItaliaOggi, di circa 1.700.000 di contribuenti.

Riapertura del concordato

Il testo del decreto prevede la riapertura del concordato al 12 dicembre. Ormai questa data è trascorsa, adesso il governo potrà avere coscienza del numero delle adesioni e quindi anche delle risorse disponibili. Il governo vorrebbe usare le risorse del concordato per abbassare il secondo scaglione Irpef dal 35% al 33% per aiutare il ceto medio ma l'obiettivo non appare semplice. Con la prima tranche il patto con il

fisco ha raccolto circa 1,3 miliardi, per un ritocco dell'aliquota servirebbero però almeno 2,5 miliardi.

Bonus Natale con platea allargata

Nel decreto fiscale trova casa anche l'ampliamento alle coppie di fatto dell'erogazione dei 100 euro netti con la busta paga di dicembre.

Ritocchi al 2 x 1000

Anche su questa norma le questioni affrontate sono state diverse. Alla fine è passato l'emendamento, presentato dal Pd e da Avs, che aumenta di 3 milioni di euro per il 2024 la dote da distribuire ai partiti politici, sulla base delle scelte del 2x1000 dell'Irpef dei contribuenti, con una crescita da 25 a 28 milioni di euro. Mentre non è stata approvata la riformulazione del governo per cambiare il meccanismo di finanziamento dei partiti.

Controlli in materia di Pnrr

Al fine di sistematizzare gli adempimenti di controllo in materia di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza i soggetti attuatori degli interventi e le amministrazioni centrali titolari delle misure del Pnrr assicurano la tempestiva realizzazione degli interventi di propria competenza e il corretto utilizzo dei finanziamenti assegnati, in conformità alla normativa nazionale e dell'Ue, si legge nel testo. Il decreto prevede quindi che i soggetti attuatori: effettuino i controlli di legalità e amministrativo-contabili; verifichino l'ammissibilità delle spese e il rispetto degli obblighi assunti; conservino agli atti la documentazione giustificativa e la rendano disponibile alle competenti autorità; assicurino il periodico aggiornamento del sistema informatico di monitoraggio ReGiS con i dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale degli interventi

— © Riproduzione riservata — ■

